

RASSEGNA STAMPA
del
18/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-03-2012 al 18-03-2012

17-03-2012 Il AGV Velino IMMIGRATI, 5 MORTI IN BARCONE SOCCORSO IN CANALE DI SICILIA	1
17-03-2012 Bologna 2000.com Crisi: Monti, emergenza non e' ancora finita	2
18-03-2012 Il Centro i volontari di pretaro: non toglieteci la sede - paola m.s. toro	3
18-03-2012 Il Centro cinque cadaveri su un gommone	4
18-03-2012 Il Centro foro a rischio esondazione	5
18-03-2012 Il Centro è morto nel terremoto il padre: intitolategli la piazza del golf bar	6
18-03-2012 Il Centro il ministro cancellieri: l'aquila ferita aperta	7
18-03-2012 Il Centro croce rossa italiana ultimi giorni per l'iscrizione al corso di volontariato	8
18-03-2012 Il Centro la normalita' rivoluzionaria di monti - sergio baraldi	9
18-03-2012 Latina24ore.it Frosinone, scossa di terremoto magnitudo 2.6	10
17-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Il capitolo appalti e veleni si arricchisce di due nuovi filoni nei quali compare il...	11
17-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Casa dello Studente, vecchia e nuova Prefettura, Anime Sante. Poi di corsa ad Assergi, ai la...	12
17-03-2012 Il Messaggero (Marche) ANCONA A un anno di distanza dall'alluvione, il governo stanZIA 25 milioni. Notizia giun...	13
18-03-2012 Il Messaggero (Marche) ANCONA Via i 5 centesimi di accise sulla benzina introdotti dalla Regione il primo ge...	14
18-03-2012 Il Messaggero (Marche) FIUMINATA - Un incendio, stavolta di origini del tutto accidentali ha tenuto impegnati da ieri matti...	15
18-03-2012 Il Messaggero (Umbria) Ma quale frana! Solo il distacco di alcuni frammenti di roccia. La cui friabilità &#232;...	16
17-03-2012 Il Messaggero (Viterbo) Con Giuseppe Zamberletti per ricordare il terremoto che distrusse Tuscania. Si è partiti da tre...	17
18-03-2012 La Nazione (La Spezia) L'alluvione di Aulla vista dagli esperti «Evento eccezionale, la diga non c'entra»	18
18-03-2012 La Nazione (La Spezia) Sfilata in auto in città di Napolitano Poi raggiungerà Vernazza in treno	19
18-03-2012 La Nazione (La Spezia) Precipita nella palestra di roccia, recuperato dall'elicottero	20
18-03-2012 La Nazione (Lucca) Evacuato il «Giglio» Ma è un finto terremoto	21
18-03-2012 La Nazione (Lucca) Ancora in fiamme i boschi della Valle In fumo 40 ettari sul monte Piglione	22
18-03-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Incendio devasta 30 ettari di bosco	23
18-03-2012 La Nazione (Pistoia)	

E' STATO trasferito agli uffici comunali della Protezione civile, il vigile	24
18-03-2012 La Nazione (Umbria)	
Collina a fuoco Ore di lavoro per sconfiggere le fiamme	25
18-03-2012 La Nazione (Viareggio)	
Oggi il ricordo della tragedia del Canadair	26
18-03-2012 La Nuova Ferrara	
quattro telecamere e un territorio più sicuro	27
18-03-2012 La Nuova Ferrara	
cinque morti su un barcone a Lampedusa torna l'emergenza	28
18-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel casinate	29
18-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CASTEL D'AIANO A lezione di primo soccorso	30
18-03-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
«Ok ai fondi per i Comuni, ma si ricordino delle aziende»	31
18-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
La frana avanza e la strada è sorretta solo dai tubi dell'acquedotto	32
18-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
TUTTI i bambini potranno diventare Pompieri per un giorno oggi, dalle 15 alle 18, al centro	33
17-03-2012 Il Tempo Online	
Giorgio Alessandri L'AQUILA C'è qualche certezza in più sui destini delle comunità colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.	34
17-03-2012 Il Tempo Online	
I progetti di Monti per L'Aquila	36
17-03-2012 Il Tempo Online	
Ricostruzione, si cambia	37
18-03-2012 Il Tirreno	
in fiamme la montagna versiliese	39
17-03-2012 gomarche.it	
Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata e Fermo	40

IMMIGRATI, 5 MORTI IN BARCONE SOCCORSO IN CANALE DI SICILIA
A

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"IMMIGRATI, 5 MORTI IN BARCONE SOCCORSO IN CANALE DI SICILIA"

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

IMMIGRATI, 5 MORTI IN BARCONE SOCCORSO IN CANALE DI SICILIA

Roma - Intervenute le motovedette della Guardia costiera e delle fiamme gialle. Il natante aveva il motore guasto, era alla deriva con oltre 50 extracomunitari

[Edizione completa](#)

[Stampa l'articolo](#)

Roma - Cinque cadaveri su un barcone con oltre 50 immigrati soccorso nel Canale di Sicilia: è la scoperta fatta dalla Guardia costiera e dalle Fiamme gialle. I militari italiani sono intervenuti dopo l'Sos lanciato dal natante, alla deriva con il motore in avaria in acque di competenza libica. All'arrivo delle motovedette, a 80 miglia a sud di Lampedusa, la scoperta: cinque cadaveri, una cinquantina di immigrati (cinque le donne) in precarie condizioni di salute. Un extracomunitario in gravi condizioni è stato portato via in elicottero. Gli altri immigrati sono stati imbarcati su una motovedetta della Guardia costiera e su un pattugliatore delle Fiamme gialle. (ilVelino/AGV)

(red) 17 Marzo 2012 14:20

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

IMMIGRATI, BALDUZZI ATTIVA UNA TASK FORCE MEDICA PER LAMPEDUSA

Crisi: Monti, emergenza non e' ancora finita

Bologna 2000 Crisi: Monti, emergenza non e' ancora finita |

Bologna 2000.com

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Crisi: Monti, emergenza non e' ancora finita

17 mar 12 • Categoria Nazionale - 58

(Adnkronos) Noi siamo stati chiamati ad affrontare una emergenza, non ancora superata ma avviata a superamento, e che comunque puo' provocare danni, forti ripercussioni, perdita di sovranita' e di fiducia in se stessi, conseguenze storiche. Cosi' il presidente del Consiglio, Mario Monti, parlando alla platea del forum Ocse-Groningen Abruzzo verso il 2030: sulle ali dell'Aquila in corso ad Assergi.

La settimana prossima ci sara' la fase conclusiva, evidentemente con tensioni nella trattativa che il governo ha avviato con le parti sociali, per trovare la forza, la tenacia, l'ispirazione per disegnare un modello nuovo di mercato lavoro e ammortizzatori sociali. Io sono sicuro che queste forze sociali, con lo stesso spirito con il quale L'Aquila ha affrontato le criticita' del terremoto mostrando orgoglio nell'intraprendere un cammino nuovo, supereranno le visioni particolari che e' legittimo avere ha afferma ancora il presidente del Consiglio Mario Monti.

Œõ³

i volontari di pretaro: non toglieteci la sede - paola m.s. toro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Appello al sindaco. L'edificio è pronto per essere ceduto alla Protezione civile. Il presidente De Marco: «Non ci stiamo»
I volontari di Pretaro: non toglieteci la sede

FrancaVilla, l'associazione di quartiere raccoglie firme per salvare la struttura

La casetta oggi ospita anziani e bambini, ma anche opere teatrali e mostre fotografiche

PAOLA M.S. TORO

FRANCAVILLA. Il Comune vorrebbe consegnare la casetta di Pretaro alla Protezione civile per le proprie attività, ma i volontari dell'associazione di quartiere non ci stanno e organizzano una raccolta firme per il 25 marzo. Se le cose non cambieranno, entro pochi giorni i volontari che tanto tempo e passione hanno dedicato al progetto, dovranno liberare la casetta delle loro cose.

«La casetta di Pretaro», dice rammaricato il presidente dell'associazione Pretaro **Antonio De Marco**, «era destinata alla demolizione e solo dietro insistenza di un gruppo di volontari, il commissario prefettizio, il dottor **Pizzi**, diede l'assenso a mantenerla in piedi». L'associazione, autotassandosi la mise a posto, e dietro affidamento dell'allora sindaco **Roberto Angelucci** ne fece la propria sede. «Come volontari abbiamo cercato di rendere un servizio alla comunità tutta, con manifestazioni, quali karaoke, rappresentazioni teatrali, feste, la rappresentazione della Passione», ricorda De Marco, «oggi ospitiamo anche altre associazioni quali Exclamè e Fotografacendo e si stava studiando anche di dare ospitalità all'Avis. La casetta viene messa a disposizione della vicina parrocchia, delle scuole materne, elementari e medie, nonché di un gruppo di anziani del quartiere, che lì passa i pomeriggi e che altrimenti non saprebbe dove andare». Gli associati dicono che senza la casetta perderanno il loro unico centro di aggregazione. Dicono che così l'associazione, non avendo un'altra sede, verrà cancellata. Chiedono ancora al sindaco **Antonio Luciani** di trovare una soluzione per fare in modo che Pretaro continui ad avere il proprio punto di riferimento.

Dello stesso avviso anche il consigliere comunale **Daniele D'Amario**, che sta sostenendo la raccolta delle firme dei residenti. «Se fosse confermata la scelta dell'amministrazione, Pretaro, che è un quartiere popoloso, perderebbe l'unico punto di aggregazione. Tanto più ora, che era stato intrapreso anche un percorso di collaborazione con l'Avis. Chiedo», prosegue il consigliere, «cosa pensa in merito l'assessore alle Politiche sociali **Patrizia Gasparri**, che non è ancora intervenuta».

«All'amarezza nel vedere il nostro quartiere privato della sede dell'associazione», incalza De Marco, «si aggiunge l'amarezza di apprendere da appartenenti della stessa Protezione civile le numerose perplessità circa l'idoneità del locale a fungere da loro sede. In altre parole, siamo di fronte ad una scelta che scontenta tutti. Veniamo informati», conclude il presidente dell'associazione Pretaro, «che con la Protezione civile saranno installate telecamere ed eseguiti lavori di ritinteggiatura esterna dell'immobile, proviamo vergogna nell'ammettere che le incursioni vandaliche hanno dato alla casetta un aspetto non consono alla vista dei passanti, ma chiediamo la stessa onestà nell'ammettere che non saranno le telecamere a sviluppare il senso civico dei pochi teppisti presenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cinque cadaveri su un gommone

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Cinque cadaveri su un gommone

In arrivo una nuova ondata di sbarchi. Ieri salvati in trecento

ROMA. L'allarme è arrivato in piena notte da un telefono satellitare: 5 morti su un gommone alla deriva stipato di migranti. Con la prima tragedia del 2012, torna l'emergenza sbarchi nel Canale di Sicilia. «C'è una nuova ondata in arrivo» avverte l'Unhcr mentre il ministro della Salute invia sull'isola una task force di medici e mediatori.

Sul barcone di 7 metri, individuato e soccorso a circa ottanta miglia a sud di Lampedusa, si trovavano in tutto 56 migranti di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche. A causa di una avaria al motore, hanno inviato un Sos alla centrale operativa della Guardia costiera italiana. Data la posizione del natante in acque libiche, sono state avvisate le autorità competenti del Paese nordafricano impossibilitate però a intervenire. L'intervento di soccorso è stato quindi condotto dall'Italia. Tutti in precarie condizioni di salute, i profughi sono stati imbarcati sul pattugliatore della Guardia di Finanza e su una motovedetta della Guardia Costiera. Un extracomunitario, particolarmente grave, è stato soccorso da un elicottero di stanza sulla nave militare Bettica. Nella zona è stato dirottato anche un rimorchiatore d'altura. I sopravvissuti sono stati trasferiti a Lampedusa dove è stata allestita una struttura di primo intervento. 19 (14 uomini e 5 donne) quelli in condizioni più critiche: cinque di loro sono stati trasferiti in elisoccorso negli ospedali palermitani. Quattro hanno bruciature chimiche, cioè causate dal contatto con il carburante. Tra loro un quindicenne con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Un'altra persona ha invece ingerito del liquido tossico durante la traversata, probabilmente per dissetarsi. Agli altri, tra cui una donna al quarto mese di gravidanza, sono stati riscontrati sintomi di ipotermia e disidratazione. Mentre la procura di Agrigento apriva un'inchiesta, altre carrette del mare stavano già solcando il Mediterraneo. Dopo che venerdì erano sbarcati a Lampedusa 54 migranti, tra cui quattro bambini, ieri almeno altre quattro imbarcazioni erano in navigazione dalla Libia: quasi 300 i profughi salvati nel canale di Sicilia.

Secondo Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, bisogna attendersi una nuova ondata di sbarchi: «È fisiologico - ha spiegato - con l'arrivo della bella stagione». Un allarme che ha visto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, attivare subito una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa. E mentre si consumava l'ennesima tragedia del mare, non è mancato anche il rischio di un nuovo incidente diplomatico con Malta per il rifiuto di quest'ultima di prestare soccorso. Un aereo delle forze armate maltesi si è alzato in volo nel pomeriggio per una ricognizione nel Canale di Sicilia, al confine con le acque libiche. Sarebbero giunte almeno cinque segnalazioni. Intanto le autorità di La Valletta non hanno fornito altre informazioni sul motopesca francese, con equipaggio tunisino, fermo nel Canale di Sicilia dopo avere soccorso 74 somali a bordo di un barcone alla deriva. (m.v.)

Ⓔö³

foro a rischio esondazione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Summit di tecnici per abbattere i pericoli dovuti all'aumento delle precipitazioni

Foro a rischio esondazione

Proposto un progetto da 5 milioni per contenere il fiume

MIGLIANICO. Una «cassa di espansione» estesa quasi dieci ettari per fronteggiare il rischio di esondazione del Foro. E' l'opera prospettata da Regione e ministero dell'Ambiente in un summit di tecnici tenuto giovedì al Golf club. La possibilità che il fiume rompa gli argini è vista dai geologi come evento ad alta probabilità statistica, causa l'azione combinata tra gli squilibri climatici e la cementificazione progressiva in prossimità delle sponde intervenuta nell'ultimo mezzo secolo. Area destinata a contenere le piene, la cassa costerà circa 5 milioni di euro ma consentirà di impedire inondazioni che potrebbero paralizzare infrastrutture fondamentali come la statale 16 e la ferrovia Ancona-Bari nel tratto che attraversa i territori di Miglianico, Francavilla e Ortona nella zona della foce.

«Un evento di questa portata», spiega **Catia Mattioli**, assessore comunale all'Ambiente, «potrebbe avere effetti disastrosi sui quartieri di espansione residenziale in Val di Foro e sulle numerose attività socio-economiche in quell'area, che interessa anche la fascia di confine tra i due Comuni costieri».

L'intervento anti-esondazione è previsto in zona Caramanico di Miglianico, dove la cassa di espansione si estenderebbe per 9,5 ettari, mentre su un tratto di 800 metri tra Foro e Terzo-foce c'è il progetto di rialzo degli argini fino a tre metri. Lo studio è stato presentato da **Massimo Coccato** del team di progettisti di Beta studio srl insieme con **Elodia Rossi**, del commissariato straordinario per l'attuazione del programma Regione-ministero dell'Ambiente. Per le direzioni regionali delle aree Lavori pubblici e Servizio per la sicurezza idraulica c'erano **Pierluigi Caputi** e **Emidio Primavera**, mentre per l'assessorato regionale ai Lavori pubblici ha partecipato **Angelo Primavera**. Il sindaco **Dino De Marco** si dice «soddisfatto del metodo seguito per la presentazione di questo progetto nella sua fase preliminare, che segna il desiderio di trasparenza e di informazione della popolazione». (f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è morto nel terremoto il padre: intitolategli la piazza del golf bar

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Appello al sindaco in vista del 6 aprile

È morto nel terremoto il padre: intitolategli la piazza del Golf bar

GIULIANOVA. La piazza dell'ex Golf Bar intitolata a **Marco Santosuosso**: è la richiesta fatta da Giulio, il padre del ragazzo giuliese morto in occasione del terremoto aquilano del 6 aprile 2009. Da quella data, l'uomo ha richiesto più volte al Comune ed alla prefettura di dedicare lo spazio al figlio che non c'è più. Ma una legge del 1922 impedisce di intitolare vie o piazze a persone scomparse da meno di dieci anni: nonostante ciò Santosuosso, nel maggio 2011, ha ottenuto dalla prefettura una deroga a tale legge, che ha affidato la competenza in materia al Comune. Ma l'amministrazione ha finora negato l'intitolazione della piazza, nonostante la prefettura abbia dato il proprio nulla osta. «Anche ad Isernia due scuole sono state dedicate ai morti del 6 aprile 2009», sostiene Santosuosso, «sarebbe bello se il Comune acconsentisse alla richiesta e lo facesse in tempo per il terzo anniversario del terremoto». Il genitore si augura che l'amministrazione comunale possa accogliere questa richiesta visto che si avvicina un nuovo anniversario del dramma dell'Aquila. (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il ministro cancellieri: l'aquila ferita aperta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- Altre

Il ministro Cancellieri: L'Aquila ferita aperta

Passeggiata nel segno dei ricordi dell'infanzia in Abruzzo

L'AQUILA. «All'Aquila c'è una ferita aperta. È drammatico vedere quello che è accaduto. Però, insomma, possiamo dire che si ricomincia».

Il ministro dell'Interno **Anna Maria Cancellieri** (nella foto) avvolta in un soprabito rosso fuoco che la rende più che riconoscibile in mezzo alle grisaglie degli uomini di governo e di quelli della scorta, consegna questa riflessione ai cronisti prima di entrare nel palazzo che dovrebbe ospitare, entro fine anno, la nuova prefettura. Un immobile già risistemato da tempo ma che dev'essere ulteriormente «blindato» con ulteriori lavori. Solo allora l'ufficio territoriale del governo potrà lasciare l'attuale collocazione nella caserma della Finanza dove è tuttora ospitato tre anni dopo il terremoto. Ufficio provvisorio comunque visitato prima di dare inizio al giro in centro storico. Un tour nel quale il ministro arriva scortato dal prefetto **Giovanna Maria Rita Iurato**. Con loro anche la moglie del presidente del Consiglio, la signora **Elsa** che avrà in dono una «Presentosa» realizzata dall'orafo **Roberto Mari**. Partono applausi anche all'indirizzo del terzetto al femminile. Il ministro dell'Interno, poi, aggiunge: «Siamo all'Aquila, in una città duramente provata dal terremoto, perché vogliamo testimoniare l'attenzione del governo nei confronti di questa realtà. Un buon inizio è importante per ricominciare».

Non manca, nella passeggiata lungo corso Federico II, neppure una pur brevissima riflessione sul rischio di intromissioni della criminalità organizzata nei lavori della ricostruzione. Un rischio testimoniato anche dalle numerose inchieste coordinate dalla procura distrettuale antimafia. A una specifica domanda sul livello di attenzione nei confronti delle mafie nel post-terremoto il ministro dell'Interno risponde prontamente: «Stiamo lavorando molto bene per cui non ci sono infiltrazioni mafiose. C'è un'intensa attività di verifica perché non avvengano contaminazioni e i controlli sono serrati e mirati in questa direzione».

Il discorso scivola poi sui ricordi dell'infanzia quando il ministro, entrando nel bar Nurzia, ricorda le sue origini abruzzesi e soprattutto quel torrone che non mancava mai sulla tavola della sua famiglia nel periodo delle vacanze di Natale trascorse a Sulmona. Non mancano, infine, parole di incoraggiamento nei confronti di quegli imprenditori che hanno ripreso la loro attività nonostante le mille difficoltà legate al terremoto: «Tenete duro». (e.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

croce rossa italiana ultimi giorni per l'iscrizione al corso di volontariato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Francavilla, al via le lezioni di soccorso

Croce rossa italiana ultimi giorni per l'iscrizione al corso di volontariato

FRANCAVILLA. Scade domani il termine ultimo per iscriversi al corso di formazione dei volontari della Croce Rossa. E domani è anche il primo giorno di corso che avvicinerà al mondo della solidarietà tanti nuovi volontari. A comunicarlo è il gruppo di Francavilla, che rientra nel comitato locale di Chieti.

Il gruppo opera da più di quindici anni sul territorio francavillese nel campo della protezione civile, dei servizi socio-assistenziali, nonché in tutti quelli che riguardano l'emergenza sanitaria. Si tratta di settori di grande interesse per la popolazione che in caso di necessità può contare sulla presenza dei volontari della Croce Rossa di Francavilla al Mare, sulla loro generosità, disponibilità e professionalità.

L'obiettivo del corso, che si snoderà in nove lezioni da due ore ciascuna, è di fornire nozioni di base comuni a tutti i volontari, come ad esempio la conoscenza della storia, delle peculiarità e specificità dell'associazione. Il corso offrirà ai volontari che vogliono aderire alla Croce Rossa Italiana, un'attenta preparazione di base, garantendo omogeneità sull'intero territorio nazionale e facendo acquisire a ciascun volontario la capacità di porre in essere i gesti salvavita.

Per ulteriori informazioni, è possibile inviare una mail alla casella di posta elettronica crifrancavilla@virgilio.it, oppure telefonare al numero 085/4914466. (pa.to.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la normalita' rivoluzionaria di monti - sergio baraldi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

LA NORMALITA' RIVOLUZIONARIA DI MONTI

SERGIO BARALDI

L'arrivo di Monti, Barca e degli altri ministri a L'Aquila ha riaperto il capitolo della ricostruzione. Ma ha fatto anche qualcosa di più: ha offerto alla città e all'Abruzzo una prospettiva, l'occasione per riflettere sul futuro e sul recente passato, su come la regione possa affrontare la difficile crisi che abbiamo davanti. Questo raffronto è stato possibile perché la loro visita ha messo gli abruzzesi di fronte a un salto di livello qualitativo: vivere il dramma del terremoto non con lo sguardo rivolto a ieri ma a domani, non solo al dolore ma anche alla speranza, non al piccolo gioco di casa nostra, ma a connettere il dramma del terremoto a una visione più ampia, che inserisca L'Aquila e la regione in un contesto europeo. Il largo orizzonte che Monti e Barca hanno evocato non è intessuto di sogni, ma di grandi progetti concreti, di metodo di lavoro, di una concezione del bene comune che nasce dal basso, che ha avuto un effetto immediato. Ha oscurato la polemica elettorale aquilana, le giostrine locali alle quali ci hanno reso avvezzi i politici. E soprattutto ha declassato l'intero vertice regionale che ha guidato l'emergenza fino a oggi. Se volevamo capire che cosa possa significare per un territorio qualità, strategia, competenza, in questi due giorni L'Aquila e l'Abruzzo hanno avuto modo di accorgersene.

(Segue a pagina 7)

Frosinone, scossa di terremoto magnitudo 2.6

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Frosinone, scossa di terremoto magnitudo 2.6"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

Frosinone, scossa di terremoto magnitudo 2.6 18/03/2012, di Redazione (online).

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata alle 5:47 nel Lazio, nella provincia di Frosinone. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Belmonte Castello, Cassino, Cervaro, Pignataro, Sant'Elia, Terelle, Vallerotonda, Villa Latina e Villa Santa Lucia. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

111

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

L'AQUILA - Il capitolo appalti e veleni si arricchisce di due nuovi filoni nei quali compare il...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Sabato 17 Marzo 2012

Chiudi

L'AQUILA - Il capitolo appalti e veleni si arricchisce di due nuovi filoni nei quali compare il nome di una azienda già interessata da polemiche analoghe, la Euroinformatica. Dopo il precedente di gennaio per il quale aveva rumoreggiato l'assessore alla Protezione civile Giuliante, la società di Teramo che si occupa di informatica viene tirata in ballo per altri due bandi. Il primo, aggiudicato da poco dall'Arit e vinto da Euroinformatica, per la gestione di un progetto che dovrebbe permettere ai cittadini di interagire con le pubbliche amministrazioni e alle pubbliche amministrazioni di interagire tra loro e con le imprese, attraverso Internet. Il secondo, ancora in corso di gara in cui Euroinformatica è l'unica concorrente, riguardante la manutenzione hardware e software alla Asl di Teramo per un importo complessivo di un milione e quattrocentomila euro.

A sollevare il doppio caso è il consigliere regionale Idv, Cesare D'Alessandro che sulla vicenda ha predisposto un'interrogazione urgente concernente il bando fresco di assegnazione dall'Arit alla società teramana. «Dato che la commissione aggiudicatrice avrebbe riscontrato una sospetta anomalia dell'offerta presentata in sede di gara da Euroinformatica, unica partecipante, chiedo al Governatore di renderla pubblica (l'anomalia) e di dire soprattutto come è stata sanata». D'Alessandro poi passa alla seconda vicenda e chiede di sapere se risponde al vero che Euroinformatica di Teramo è l'unica azienda ad aver presentato offerta per il bando di gara della Asl di Teramo, quello per la manutenzione di hardware e software. Una situazione curiosa nella sua piena legittimità, è bene ricordarlo. Ad ogni buon conto, D'Alessandro ironizza sulle vicende accostandole al conosciuto proverbio: «In questo caso ci sta benissimo - accosta D'Alessandro - meglio soli che male accompagnati. Euroinformatica ha spesso la fortuna di partecipare da sola e quando non è così ottiene da Chiodi affidamenti diretti».

Il riferimento è chiaro per cui dalle vicende attuali a quelle del passato, il passo è breve. D'Alessandro rinfocola la polemica innescata dall'assessore Giuliante nell'appena trascorso mese di gennaio, quando, sempre a proposito di Euroinformatica di Teramo, l'assessore chiedeva al Governatore di spiegare agli abruzzesi come avesse fatto ad affidare alla predetta società, senza gara e passando per l'Arit il servizio informatico per la SGE (Struttura Gestione Emergenziale post-terremoto).

Casa dello Studente, vecchia e nuova Prefettura, Anime Sante. Poi di corsa ad Assergi, ai la...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Sabato 17 Marzo 2012

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Casa dello Studente, vecchia e nuova Prefettura, Anime Sante. Poi di corsa ad Assergi, ai laboratori di Fisica nucleare, per partecipare al forum Ocse-Università di Groningen. Dopo quasi cinquecento giorni all'Aquila torna il presidente del Consiglio. Allora, il dieci novembre 2010, Berlusconi arrivò per la 27esima e ultima volta in città. Oggi sarà Mario Monti a toccare con mano la triste realtà del terremoto. Il premier farà un breve giro in centro, tra i luoghi simbolo della tragedia. Poi parteciperà al convegno all'Infu con i ministri Profumo e Cancellieri e infine tirerà le somme della giornata e, con tutta probabilità, sancirà la rivoluzione già annunciata ieri dal ministro Barca: via i vice commissari, cambiamento radicale del sistema della ricostruzione pesante, accelerazione delle procedure, razionalizzazione delle risorse.

Dalle mani del sindaco Massimo Cialente e da quelle di Stefania Pezzopane riceverà il documento preliminare del Comune per «L'Aquila 2019, città candidata a capitale europea della cultura». «L'occasione del Forum - ha dichiarato la Pezzopane - nel quale verranno enunciate le priorità tematiche previste dal documento Ocse e dell' Università di Groningen per L'Aquila, non ci trova di certo impreparati. Sono mesi che lavoriamo e siamo pronti a consegnare il documento preliminare che propone un itinerario di ricco coinvolgimento per tutte le istituzioni abruzzesi, della Regione, delle Province, dei Comuni e di tutte le istituzioni culturali. Una grande occasione che il Comune dell'Aquila si giocherà fino in fondo».

Chissà se al premier verrà trasmesso anche il corposo dossier predisposto da Antonio Cicchetti, uno dei vice commissari (l'altro è Marchetti) che dovrebbero abbandonare la governance con la riforma. L'ex manager del Gemelli ha proposto una semplificazione della gestione post sisma e ha avvertito: «In caso di difficoltà non superabili o di decisioni diverse del Governo, da parte mia, proprio nello spirito di servizio e per facilitare il processo ricostruttivo, non esistono ostacoli a rimettere l'incarico».

A Monti e al suo governo L'Aquila, intesa nella forma più ampia (Università, associazioni, imprese, politici) chiederà insomma un deciso cambio di passo sulla difficile strada della ricostruzione. Al premier spetterà il compito di tornare a infondere la necessaria fiducia dopo mesi di polemiche dilanianti e grave immobilismo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA A un anno di distanza dall'alluvione, il governo stanziava 25 milioni. Notizia giun...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Sabato 17 Marzo 2012

Chiudi

ANCONA – A un anno di distanza dall'alluvione, il governo stanziava 25 milioni. Notizia giunta proprio mentre le Marche si trovano a dover gestire il pesante primato di benzina più cara d'Italia e stanno già ragionando sulla possibilità di limare l'accise di 5 centesimi sui carburanti, introdotta il primo gennaio scorso proprio per fronteggiare i danni dell'alluvione in mancanza di aiuti statali. La novità delle risorse in arrivo da Roma, potrebbe portare la Regione a togliere i 5 cent (sui 7,6 di accise regionale complessiva) già nell'esecutivo di lunedì. Oggi forse già l'annuncio.

I cittadini sperano, i sindacati incalzano. Cgil, Cisl e Uil chiedono uno sforzo alla Regione: «Tolga i 5 centesimi sulla benzina che colpisce tutti i cittadini». Il ritocco dell'accise sulla benzina è stato un passaggio obbligato per la Regione la quale, secondo la «tassa sulle disgrazie» del decreto Milleproroghe, doveva trovare da sola le risorse per la ricostruzione e il risarcimento di cittadini e imprese a seguito dell'alluvione. Poche settimane fa, però, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il decreto, e le Marche stavano già pensando di togliere il balzello, anche se dallo Stato non si era ancora visto un euro di aiuti. Lo scorso anno, la Protezione civile nazionale aveva certificato 610 milioni di danni. Di questi, circa 50 riguardavano la somma urgenza, ossia le spese sostenute dagli enti locali per far fronte all'emergenza. Dei 50 richiesti, oggi Roma ne elargisce appena 25. Nonostante ciò, per la Regione è una buona notizia, dopo mesi di silenzio da parte del Governo in cui le speranze di ricevere un contributo si erano ridotte al lumicino. Spacca commenta: «Finalmente sta arrivando la notizia che si aspettava da tempo e per cui la Regione ha lavorato costantemente e con grande determinazione in tutti questi mesi. Si tratta di una prima, parziale, risposta alle necessità della comunità marchigiana. Un segnale concreto di attenzione, un risultato positivo ottenuto dal determinato lavoro della Regione e del territorio. I numerosi incontri svolti a Roma, soprattutto l'ultimo, avuto con il sottosegretario Antonio Catricalà la scorsa settimana, stanno avendo l'esito auspicato. Gli enti locali e le imprese che sono state coinvolte rischiavano il dissesto finanziario per aver sostenuto gli interventi di somma urgenza durante l'alluvione di marzo. Ci auguriamo che a questa prima, iniziale risposta ne possano seguire altre, perché accanto alla somma urgenza ci sono ancora da affrontare i tanti danni subiti da imprese e cittadini».

Ora la benzina alle stelle potrebbe subire un ritocco al ribasso. «Lo speriamo – annota il segretario Cgil Ghiselli – perché le accise sulla benzina colpiscono in maniera indiscriminata tutti i cittadini senza distinzione di reddito». Per Mastrovincenzo (Cisl) togliere l'accise sarebbe un segnale «ma il problema sono le tasse nel loro complesso. Gli interventi del Governo su pensioni, Iva, Imu e Irpef rendono la situazione devastante per i cittadini». Per evitare sprechi in una situazione di scarse risorse, Fioretti (Uil) annota come sia «necessario monitorare chi avrà gli aiuti per controllare che nessuno se ne approfitti», e ricorda che mercoledì categorie economiche e Upi saranno a Roma proprio per protestare contro i mancati finanziamenti ricevuti dalle Marche per alluvione 2011 e nevicata di febbraio.

G. Cio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA Via i 5 centesimi di accise sulla benzina introdotti dalla Regione il primo ge...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Domenica 18 Marzo 2012

Chiudi

di GIANLUCA CIONNA

ANCONA – Via i 5 centesimi di accise sulla benzina introdotti dalla Regione il primo gennaio. Il provvedimento entrerà in vigore il primo aprile, oppure un mese più tardi, il primo maggio. Dipenderà dalla velocità con cui verranno espletati i passaggi tecnici. Per accelerare i tempi, domani la Giunta licenzierà la proposta, e già martedì potrebbe esserci il passaggio in Consiglio. Nel giro di due settimane, le Marche potrebbero dunque perdere il poco ambito primato di benzina più cara d'Italia, che durante la settimana era schizzata ad oltre 2 euro al litro nelle aree di servizio Shell di Conero Est e Pedaso.

L'aumento dell'accisa sulla benzina di 5 centesimi era stato in sostanza imposto alle Marche dalla legge 10 del 2011, la cosiddetta tassa sulle disgrazie che imponeva alle Regioni di ritoccare le accise per far fronte ai danni delle calamità, come quella che ha colpito il territorio – in particolare il fermano – in occasione dell'alluvione del marzo 2011.

Un'emergenza che aveva provocato tre vittime e danni per 610 milioni. Venerdì, dopo oltre un anno dalla calamità, le Marche hanno ricevuto da Roma 25 milioni per coprire le somme stanziare dagli enti locali nella prima fase, quella emergenziale. «A questo punto - ha detto ieri il presidente Spacca in una conferenza stampa - ci pare inutile e illegittimo mantenere l'incremento dell'accisa sulla benzina». In questo modo, l'accise regionale sui carburanti torna a 2,6 centesimi al litro. «L'intesa raggiunta venerdì tra il ministero dell'Economia e il Dipartimento nazionale della Protezione civile – ha rimarcato Spacca - la abbiamo ricercata per oltre un anno e ringraziamo il sottosegretario Catricalà e il capo della Protezione civile Gabrielli. Siamo meno soddisfatti dell'entità della cifra, 25 milioni, cui si aggiungono i 5 milioni derivati dall'incremento dell'accisa, a fronte di 610 milioni di euro fra emergenza e danno». Di questi 610 milioni, 30 riguardano gli interventi di somma urgenza espletati dagli enti locali per ripristinare la normalità dopo l'alluvione, soprattutto sulle strade. Altri 60 interessano i danni all'agricoltura, «che speriamo di recuperare almeno in parte, grazie ai fondi nazionali», ha appuntato il capo della Protezione civile Marche Roberto Oreficini. Gli altri 520 milioni concernono i danni ad imprese e privati cittadini. Per questa partita la Regione ha attivato la procedura per accedere al Fondo europeo di solidarietà. «Ma - ha tenuto a precisare Spacca - è inutile creare illusioni ai cittadini. Il ministro Cancellieri ci ha già fatto capire chiaramente che il bilancio dello Stato è tale che non ci sono risorse per coprire il danno, ma solo la somma urgenza, l'emergenza. La qualificazione della cifra di 25 milioni è in linea con questa impostazione». Il resto dei danni i cittadini se li dovranno pagare da sé. «L'invito che rivolgo – ha spiegato Oreficini - è pertanto quello di utilizzare molto gli strumenti assicurativi». Nel discorso si inseriscono anche i danni della nevicata di febbraio. Qui la stima dei danni è in corso di valutazione, verrà completata martedì. Per ora si sa che i danni relativi alla fase emergenziale - ossia, quelli che lo Stato dovrebbe rimborsare – ammontano a 36 milioni. Quanto tempo passerà prima di vederli? «Speriamo di farcela in un anno», ha ironizzato Spacca.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMINATA - Un incendio, stavolta di origini del tutto accidentali ha tenuto impegnati da ieri matti...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Domenica 18 Marzo 2012

Chiudi

FIUMINATA - Un incendio, stavolta di origini del tutto accidentali ha tenuto impegnati da ieri mattina alle ore 10.30 fino a tardissima serata, i soccorritori in località di Colle Puro, alle porte di Fiuminata al di sopra della zona della Castagna. Ci sono voluti due interventi dal cielo, con un elicottero dei Vigili del Fuoco di Pescara al mattino ed un Canadair della Protezione Civile giunto da Ciampino che gli ha dato il cambio nel primo pomeriggio fino alle ore 18,14, sfruttando fino in ultimo la luce utile per il volo, per domare quasi del tutto le fiamme. Sotto la spinta del vento il fuoco ha attaccato velocemente la parte della boscaglia. In fumo circa sei ettari di vegetazione, tra macchia e per gran parte di bosco. Oltre al fuoco ed alla zona impervia, il nemico numero uno per i soccorritori è stato in questo caso il vento. L'allarme è stato dato dallo stesso operaio che ha perso il controllo di un fuoco, acceso per bruciare sterpaglie e materiali secchi e di scarto. Le fiamme si sono dirette sul versante della collina evitando le abitazioni, più vicine, tra cui l'agriturismo La Castagna. Lo scorso anno un incendio, allora di origine dolosa, si sviluppò in zona, ma dall'altra parte della strada. Tempestivo l'allarme dato al 115 di Macerata, che ha inviato sul posto i Vigili del Fuoco di Camerino, raggiunti dagli agenti delle varie sezioni della Guardia Forestale coordinati da Macerata e dai volontari della Protezione Civile di Fiuminata. Si è capito che era necessario intervenire dal cielo ed il primo a giungere in aiuto ai vari soccorritori da terra è stato l'Elicottero dei Vigili del Fuoco della base di Pescara, che si è rifornito nel laghetto di Valcora, mentre il Canadair pescava acqua nel lago di Castriccioni. Da terra si agiva anche con i soffiatori per evitare la ripresa di focolai e nuove vie dove le fiamme potevano alimentarsi. Sul posto anche il sindaco di Fiuminata Vito Rizzo, sollevato dal fatto dell'accidentalità, dopo la psicosi creatasi per la serie di incendi dolosi della scorsa estate. La zona è stata monitorata per tutta la notte fino al mattino, per i rischi di ripresa di focolai.

An.Ub.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma quale frana! Solo il distacco di alcuni frammenti di roccia. La cui friabilità è...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)*"Ma quale frana! Solo il distacco di alcuni frammenti di roccia. La cui friabilità è..."*

Data: 18/03/2012

Indietro

Domenica 18 Marzo 2012

Chiudi

di ALFONSO MARCHESE

Ma quale frana! Solo il distacco di alcuni frammenti di roccia. La cui friabilità è accentuata dal gelo invernale. E anche dalle radici della folta vegetazione che drappeggia i fianchi del monte Sant'Elia sul quale sorge la Rocca albornoziana. Non si tratta di un evento eccezionale. Imprevedibile. Basterebbe maggiore accortezza. Una vigilanza sistematica. D'altra parte, un territorio è sempre soggetto a modifiche naturali. Le scosse di terremoto, ad esempio, sono sollecitazioni che a seconda dell'intensità possono rendere precario un costone roccioso. O aprire delle crepe. Non occorre aspettare che si verifichi uno smottamento, piccolo o grande che sia, per intervenire. Per poi limitarsi allo sbarramento della strada per una minaccia ritenuta più grave del suo preavviso. Se fosse così, non basterebbero le transenne. Semmai sarebbe necessario un sopralluogo. Un accertamento sulla tenuta del massiccio calcareo. Il sindaco Daniele Benedetti, che non è certo a digiuno di geologia, sa bene quanto sia importante il sondaggio del terreno. A questo proposito, mai consulenza è stata più urgente e proficua rispetto alle tante che sono presumibilmente cambiali della politica.

In questo quadro poco esaltante s'inserisce la manutenzione della città. Che non è il massimo. La pavimentazione di piazza del mercato ha un effetto ondoso. Con gli incavi e le gibbosità del mare mosso.

La balaustra di una delle recinzioni in cemento che risalgono ai primi del '900, lungo viale Matteotti, è sciancata. Forse per il cedimento di una porzione del terreno sul quale è poggiata.

E che dire del tavolato in via Brignone, sistemato quattro anni addietro per coprire i resti delle terme di epoca romana e tolto l'altro ieri per gli assi marciti? Nell'adiacente farmacia, i reperti dello stesso manufatto sono visibili attraverso oblò in plexiglass e opportunamente illuminati. Il privato ha saputo valorizzare quello che il pubblico non è stato fino ad ora capace di fare. Si disse a suo tempo: copriamo tutto, nell'attesa che arrivino i finanziamenti. Che siano arrivati per davvero? Con questi chiari di luna erano in tanti a diffidare. Mentre in Comune si aspettava che il fico cadesse direttamente dal ramo alla bocca. Boccaloni? E chi può dirlo?

RIPRODUZIONE RISERVATA

Œö³

***Con Giuseppe Zamberletti per ricordare il terremoto che distrusse Toscana.
Si è partiti da tre...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Sabato 17 Marzo 2012

Chiudi

Con Giuseppe Zamberletti per ricordare il terremoto che distrusse Toscana. Si è partiti da tre tragici fatti: i terremoti di Toscana (1971), Friuli (1976) e Irpinia (1980). Catastrofi in seguito alle quali si è iniziato a lavorare per costruire la moderna Protezione Civile, quella che fu guidata proprio da Zamberletti. Insomma, quello di giovedì, è stato un giorno importante, alla Sala Convegno Ufficiali del Centro Aviazione dell'Esercito. Dove si è discusso appunto della nascita dell'ente e del valore del volontariato. L'iniziativa dell'associazione Risorsa Verde ha fatto centro, ottenendo un grande successo di pubblico. «Il volontariato è il collante della società civile - ha detto il presidente dell'associazione Umberto Fusco -. Un territorio con un forte tessuto di associazioni e di volontari è sicuramente un luogo più sano e felice, dove si può lavorare meglio alla costruzione di una civiltà giusta. Per questo è importante parlare di volontariato, farlo conoscere e sostenerlo. Questo è il primo obiettivo di Risorsa Verde e in questo trova senso questo incontro che abbiamo voluto onorare con la presenza di un personaggio di grande spessore come Zamberletti». In rappresentanza delle Forze Armate c'era il Generale Corpo d'Armata Enzo Stefanini (Comandante dell'Aviazione dell'Esercito). Il suo discorso ha tracciato chiaramente la differenza tra le Forze Armate e il volontariato, aprendo di fatto la strada a un appassionato intervento dell'onorevole Zamberletti. Al tavolo, moderato dal giornalista Roberto Pomi, anche il sindaco di Gemona Paolo Urbani, quello di Toscana Massimo Natali e il sindaco di Viterbo Giulio Marini.

L'alluvione di Aulla vista dagli esperti «Evento eccezionale, la diga non c'entra»**Nazione, La (La Spezia)**

"L'alluvione di Aulla vista dagli esperti «Evento eccezionale, la diga non c'entra»"

Data: 18/03/2012

Indietro

LUNIGIANA pag. 20

L'alluvione di Aulla vista dagli esperti «Evento eccezionale, la diga non c'entra» Ma molti cittadini continuano ad avere dubbi sulle responsabilità dell'impianto

BOTTA E RISPOSTA L'argine sulla Magra nel dopoguerra, sotto Stefano Pagliara, a destra Gianluca Barbieri (foto Pasquali)

AULLA IL «FANTASMA» della diga di Teglia aleggia ancora su Aulla. Nel dopo-alluvione la maggior parte dei cittadini si è convinta che l'impianto della Edison abbia contribuito in modo pesante ad incrementare il mare di fango ed acqua che ha invaso la città. Una tesi ribadita l'altro giorno anche da un'interrogazione di Lucio Barani ma smentita nelle stesse ore dal presidente della Regione Enrico Rossi, durante la sua visita a Pontremoli. L'altra sera in sala consiliare Stefano Pagliara, docente di protezione idraulica del territorio dell'università di Pisa, ha incontrato gli abitanti per analizzare l'alluvione. Il docente, con l'aiuto di immagini, grafici e fotografie, ha esposto il risultato dei suoi studi.

«Quello che ha colpito Aulla è stato un evento eccezionale ha detto purtroppo la città risente della riduzione di pendenza dal punto di vista idraulico, quindi la corrente rallenta e dal punto di vista del trasporto solido visto che il materiale si va a depositare». Molta attenzione è stata dedicata al problema della diga e della cassa di espansione che si trova a Fornoli, in località Chiesaccia. «La diga ha paratoie che si aprono automaticamente, se sale il livello, riesce comunque a rilasciare 720 metri cubi di acqua al secondo: questo può aver provocato l'innalzamento dell'acqua su Aulla di soli 15 centimetri. L'invaso di Fornoli poi è piuttosto modesto, non dovrebbe aver influito sulla piena». Il pubblico però non la pensava allo stesso modo e in tutti gli interventi fatti era evidente la volontà di incolpare' la diga su qualcosa che non ha funzionato.

«La diga era piena ha esordito Francesco Di Natale che aveva con sé diverse immagini quello che ha colpito Aulla non è stata una ondata di piena normale». «Quando aprono l'invaso ha ribattuto Angelo Remedi, che abita da una vita a Quartiere Matteotti l'acqua arriva, cresce e poi si abbassa di nuovo. Ad ottobre non è andata così». «Il fatto che sia stato redatto un protocollo di sicurezza nel dopo alluvione, sembra quasi un'ammissione di colpa» ha concluso poi il consigliere Matteo Ratti. «In verità il protocollo non c'era prima ha risposto Gianluca Barbieri della Provincia la Edison era tenuta ad avvisare solo la prefettura dei suoi movimenti. Col nuovo protocollo invece è obbligata a chiamare anche noi, che siamo poi tenuti ad avvisare la Protezione civile e i comuni». Pagliara ha poi spiegato gli interventi per la messa in sicurezza della città. «Occorre ricalibrare il corso d'acqua e allargarlo soprattutto nella zona di Calamazza dove esiste una strettoia. La vegetazione di certo è un ostacolo, il materiale che verrà tolto dall'alveo tenderà a riformarsi, per questo è importante una manutenzione continua e costante. Per proteggere l'abitato è di certo necessario un argine». «Non basterà l'argine ha risposto il consigliere Sandro Caponi è importante rimuovere il materiale dall'alveo dei fiumi». «La Provincia ha ribadito Barbieri aveva chiesto un finanziamento per togliere dai fiumi nei centri abitati 350mila metri cubi di ghiaia, ma i soldi non sono mai arrivati». Il sindaco Roberto Simoncini ha concluso sottolineando come «la Regione ha i programma tanti progetti, la prossima settimana sarà presentato il nuovo piano di Protezione civile comprensoriale». Monica Leoncini

Image: 20120318/foto/6316.jpg

Sfilata in auto in città di Napolitano Poi raggiungerà Vernazza in treno**Nazione, La (La Spezia)**

"Sfilata in auto in città di Napolitano Poi raggiungerà Vernazza in treno"

Data: **18/03/2012**

Indietro

PORTOVENERE / CINQUE TERRE / RIVIERA pag. 13

Sfilata in auto in città di Napolitano Poi raggiungerà Vernazza in treno CINQUE TERRE

CRESCE l'attesa per la visita del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel borgo di Vernazza, nella giornata di mercoledì. Il Presidente arriverà in macchina, uscendo al casello autostradale di Santo Stefano di Magra, per attraversare via Carducci, viale Italia e viale Amendola, e poi dirigersi alla stazione ferroviaria, dove con tutta probabilità arriverà intorno alle 11.30. Napolitano raggiungerà quindi Vernazza in treno, forse salendo su quello in partenza dalla stazione centrale della Spezia alle 12. E dopo aver consumato il pranzo in un ristorante locale, parteciperà insieme ai sindaci delle Cinque Terre e della Val di Vara al tavolo dei lavori sulle politiche di prevenzione e tutela dell'ambiente. L'incontro con gli amministratori locali sarà anche occasione per una sentita cerimonia: il Presidente della Repubblica consegnerà nelle mani del sindaco di Rocchetta, Riccardo Barotti, la "prima pietra" dell'edificio scolastico: si tratta di uno dei sassi del ponte sul Vara, caduto sotto i colpi della piena del fiume. Al termine della simbolica cerimonia, Napolitano prenderà il treno alla volta di Spezia, alle 17.35 o alle 18.22, e in macchina ritornerà a Roma. Il programma della giornata prevede in mattinata un convegno di carattere tecnico, nella Chiesa di Santa Margherita di Antiochia, tra le massime cariche istituzionali, a partire dal ministro dell'ambiente Corrado Clini e il capo della protezione civile Franco Gabrielli.
L.P.

Precipita nella palestra di roccia, recuperato dall'elicottero**Nazione, La (La Spezia)**

"Precipita nella palestra di roccia, recuperato dall'elicottero"

Data: **18/03/2012**

Indietro

PORTOVENERE / CINQUE TERRE / RIVIERA pag. 13

Precipita nella palestra di roccia, recuperato dall'elicottero MUZZERONE ALPINISTA GENOVESE DI 32 ANNI SI FRATTURA UN BRACCIO

UN ALPINISTA di 32 anni di Genova L.V. è precipitato ieri per alcuni metri in un canalone della palestra di roccia del Muzzerone riportando la frattura di un braccio. E' rimasto bloccato su una cengia rocciosa a 100 metri sul mare. A dare l'allarme al 118 il compagno di scalata. Fra i primi ad arrivare gli operatori del Soccorso Alpino già presente in zona presso il rifugio del Muzzerone. Veniva allertato l'elicottero Pegaso 3 che in pochissimi minuti raggiungeva la parete oltreché l'ambulanza della Pa delle Grazie e i Vigili del fuoco L' uomo raggiunto dai volontari del Soccorso alpino (scesi nel canalone), dal medico e dall'infermiere calati dall'elicottero veniva successivamente recuperato col verricello e trasportato nella piazzola della caserma dei vigili del fuoco; da lì il trasferimento all'ospedale. Image:

20120318/foto/9222.jpg

Evacuato il «Giglio» Ma è un finto terremoto**Nazione, La (Lucca)**

"Evacuato il «Giglio» Ma è un finto terremoto"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 7

Evacuato il «Giglio» Ma è un finto terremoto PROTEZIONE CIVILE ESERCITAZIONE

OLTRE 1000 i volontari impegnati nell'esercitazione di protezione civile, «Lucensis 2012», organizzata dall'associazione «Modavi Prociv Lucca», in collaborazione con il coordinamento Nazionale del Modavi, con il Patrocinio del Presidente del Senato, del Presidente della Camera, del Comune di Lucca e della Provincia. Fino a stasera la città e il territorio di Lucca saranno protagoniste della simulazione di uno spaventoso evento sismico con numerosi mezzi e uomini attivati per prestare soccorso alla popolazione colpita. Ieri mattina (nella foto) la simulazione di un sisma con evacuazione del teatro del Giglio. Stessa scena per Stadio Porta Elisa e alcuni edifici scolastici. I volontari provengono da tutto il territorio nazionale. Image: 20120318/foto/5365.jpg

Ancora in fiamme i boschi della Valle In fumo 40 ettari sul monte Piglione**Nazione, La (Lucca)**

"Ancora in fiamme i boschi della Valle In fumo 40 ettari sul monte Piglione"

Data: **18/03/2012**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Ancora in fiamme i boschi della Valle In fumo 40 ettari sul monte Piglione PESCAGLIA INTERVENUTI ANCHE DUE ELICOTTERI. CAUSE IN CORSO DI ACCERTAMENTO

L'INTERVENTO Impiegati i volontari delle due Unioni e i Vigili del Fuoco (foto Borghesi)

di FEDERICA ANTONELLI ANCORA fiamme, stavolta in Mediavalle. Dopo il rogo che nei giorni scorsi ha interessato l'area dell'alta Garfagnana, un incendio di grosse dimensioni si è sviluppato venerdì pomeriggio intorno alle 17 sul monte Piglione (Pescaglia). Sono andati in fumo quaranta ettari di terreno boschivo e riservato al pascolo. Sono intervenuti, oltre ai Vigili del fuoco, anche i volontari del nucleo antincendio di Vorno e Ponte a Moriano e i volontari dell'Unione dei Comuni della Mediavalle, supportati da quelli della Garfagnana. «L'intervento è stato veramente difficoltoso fa sapere Nicola Boggi, presidente dell'Unione dei Comuni. Le fiamme, infatti, spinte dal vento hanno interessato il crinale e, per lo spegnimento, è stato necessario richiedere l'aiuto di due elicotteri inviati sul posto dalla Regione». PURTROPPO a dare maggiori problemi è il clima asciutto di questi giorni. «Il vento caldo e il bosco arido per la siccità degli ultimi mesi spiega ancora Boggi, non danno certo una mano, anzi. Per i prossimi giorni è prevista una lieve perturbazione, ma la situazione in queste zone resta comunque ad alto rischio». Intanto nella zona del Monte Piglione è già partita la bonifica e la perimetrazione dell'area, supervisionata dalla Guardia Forestale di Lucca che adesso avrà l'arduo compito di stabilire quali siano state le cause dell'incendio. Ma il caso di Pescaglia non è isolato. Così come non fu isolato il rogo che interessò l'alta Garfagnana. Oltre a questo, nei giorni scorsi i volontari sono stati impegnati anche su altri due fronti. Uno di lieve entità a Tiglio Alto (Barga), dove per fortuna l'incendio era di piccole dimensioni e la situazione è tornata velocemente alla normalità. Più preoccupante, invece, l'incendio che ha coinvolto dalle 20 di venerdì fino alle 5 di sabato mattina il monte Coronato nel territorio di Bagni di Lucca. «SUL POSTO sono stati impiegati 10 uomini dell'antincendio della Mediavalle, supportati da quelli dell'Unione della Garfagnana fa sapere ancora Boggi e alla fine sono intervenuti anche due elicotteri per domare le fiamme. La situazione è tornata alla normalità nella giornata di ieri, ma si temono altri roghi in tutta la Valle. Un grazie a tutti i volontari e non che hanno preso parte all'intervento: il vostro è un contributo davvero prezioso». Image: 20120318/foto/5425.jpg

Incendio devasta 30 ettari di bosco**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Incendio devasta 30 ettari di bosco"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 16

Incendio devasta 30 ettari di bosco ARNI ALLARME

ALLARME pomeridiano nella zona di Arni dove per cause ancora in corso di accertamento si è sviluppato un incendio di bosco che ha interessato un'area di oltre trenta ettari. Nell'area sono dovuti intervenire oltre alle squadre dei vigili del fuoco del comando di Viareggio anche due elicotteri del Servizio antincendio della Regione. L'incendio non ha interessato in alcun modo zone abitate della frazione montana del comune di Stazzema: l'incendio è stato circoscritto solo nel tardo pomeriggio con l'azione congiunta dei pompieri e degli elicotteri. Image: 20120318/foto/1803.jpg

E' STATO trasferito agli uffici comunali della Protezione civile, il vigile ...**Nazione, La (Pistoia)**

"E' STATO trasferito agli uffici comunali della Protezione civile, il vigile ..."

Data: **18/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 3

E' STATO trasferito agli uffici comunali della Protezione civile, il vigile ... E' STATO trasferito agli uffici comunali della Protezione civile, il vigile urbano coinvolto nella bufera giudiziaria scaturita attorno a un giro di presunti falsi incidenti e richieste di risarcimento gonfiate, che fra il 2009 e il 2010 ha patteggiato due volte per falso e corruzione. Verso il dipendente non ha però preso alcun provvedimento disciplinare. «Per avviare una procedura del genere spiega Renzo Ferri, direttore generale del Comune occorre una notifica ufficiale dal Tribunale, che noi non abbiamo ricevuto. La procedura è questa. Controllerò ancora in protocollo, ma non mi risulta». La vicenda, sollevata dal consigliere comunale Terzo polo Giampaolo Pagliai sta creando forte imbarazzo. La questione era già stata affrontata sia in conferenza dei capigruppo che nella commissione consiliare competente, sempre su sollecitazione di Pagliai il quale, nel febbraio 2011, aveva presentato anche un'interrogazione per chiedere conferma circa «voci» del procedimento a carico di un vigile urbano. Alle richieste aveva risposto, in forma scritta, l'assessore al personale Alberto Niccolai, negando l'esistenza di segnalazioni agli uffici comunali sul coinvolgimento di un dipendente in procedimenti penali. «Dalla ricerca sul protocollo aveva scritto non risulta alcuna segnalazione che possa essere riconducibile a fattispecie anche solo similari a quella da Lei segnalata», si legge in un passaggio della risposta al consigliere Pagliai. «Allo stesso modo si continuava è onere dell'autorità giudiziaria la segnalazione di eventuali rinvii a giudizio nonchè la conclusione del procedimento penale». Quando il polverone sembrava ormai essersi abbassato per sempre, due giorni fa, in conferenza stampa, il consigliere Terzo polo è tornato a insinuare il dubbio. Si è scoperto che il vigile in questione aveva patteggiato due volte: la prima nel novembre 2009, un anno e tre mesi per falso ideologico, per avere cioè falsamente atteso che era in servizio e per questo giunto nel luogo dell'incidente sul quale aveva poi fatto la relazione. La seconda volta nel 2010, a due anni, per corruzione, per aver preso duemila euro da una persona implicata nello stesso incidente. Image:

20120318/foto/5873.jpg

Collina a fuoco Ore di lavoro per sconfiggere le fiamme**Nazione, La (Umbria)**

"Collina a fuoco Ore di lavoro per sconfiggere le fiamme"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

SPOLETO pag. 19

Collina a fuoco Ore di lavoro per sconfiggere le fiamme INCENDIO

SPOLETO FIAMME, ieri, nella zona di Colle San Tommaso, dove un incendio ha interessato quasi cinque ettari di collina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, uomini della Forestale e della Comunità Montana. Il rogo è stato domato nel tardo pomeriggio e non ha interessato le abitazioni della zona. Sempre ieri un altro incendio, di minore entità, si è sviluppato lungo il torrente Tessino, in direzione Campello sul Clitunno.

Oggi il ricordo della tragedia del Canadair**Nazione, La (Viareggio)**

"Oggi il ricordo della tragedia del Canadair"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

VERSILIA pag. 13

Oggi il ricordo della tragedia del Canadair FORTE DEI MARMI

OGGI Forte dei Marmi ricorda i piloti Stefano Bandini e Claudio Rosseti, scomparsi nel 2005 mentre col loro canadair della Protezione Civile intervenivano per un incendio sul monte di Ripa. Appuntamento alle 9,15 in piazza Matteotti a Querceta per la deposizione di una corona di alloro da parte di una delegazione dell'amministrazione di Seravezza e Forte alla lapide commemorativa nell'atrio di ingresso del nuovo Centro Intercomunale di Protezione Civile. Alle 10 Messa nella chiesa di San Francesco a Vittoria Apuana e alle 11 cerimonia commemorativa al monumento a loro intitolato in piazza Moore.

quattro telecamere e un territorio più sicuro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Quattro telecamere e un territorio più sicuro

Sant Agostino: il consiglio comunale approva il piano di videosorveglianza Controllate le piazze del capoluogo, di Dosso e di San Carlo

SANT AGOSTINO E stato approvato dal consiglio comunale di Sant Agostino, il regolamento per la disciplina della videosorveglianza del corpo intercomunale di polizia municipale dell Alto Ferrarese. Non appena il regolamento riceverà l approvazione in consiglio comunale da parte di tutti i Comuni dell Alto Ferrarese, si partirà con l accensione delle telecamere di videosorveglianza, che sono a circuito chiuso. Nel territorio di Sant Agostino le telecamere previste sono quattro, collocate nelle due piazze di Sant Agostino, in piazza a Dosso, e in piazza a San Carlo. Le telecamere funzioneranno a circuito chiuso, con la sala di controllo che sarà nella sede della polizia municipale a Bondeno. Ad illustrare il regolamento nella sala municipale di Sant Agostino era presente il comandante della polizia municipale Stefano Ansaloni; responsabile settore protezione municipale, sicurezza e protezione civile. Il comandante ha inoltre illustrato anche il piano intercomunale di protezione civile dell Alto Ferrarese, uno dei punti più interessanti. Il consiglio comunale nel corso della seduta ha inoltre reso noto che è stato completato il passaggio di proprietà del terreno donato da Francesco Berutti al Comune di Sant Agostino: questo terreno, collocato nella frazione di San Carlo, in futuro sarà trasformato in area mista, per uso fiera, mercato e parcheggio. Martedì prossimo, durante la seduta della giunta comunale, inoltre, sarà presentato il bando per la realizzazione del Chiostro che nascerà nel parco giochi di San Carlo; lo stesso bando sarà poi reso pubblico. Maria Teresa Cafiero ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cinque morti su un barcone a Lampedusa torna l'emergenza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Cinque morti su un barcone A Lampedusa torna l'emergenza

Soccorso anche una donna incinta, ricoverati a Palermo con ustioni gravi alcuni dei sopravvissuti L'Alto commissariato per i rifugiati: «In arrivo una nuova ondata di sbarchi». Ieri salvati in 300

ROMA L'allarme è arrivato in piena notte da un telefono satellitare: 5 morti su un gommone alla deriva stipato di migranti. Con la prima tragedia del 2012, torna l'emergenza sbarchi nel Canale di Sicilia. «C'è una nuova ondata in arrivo» avverte l'Unhcr mentre il ministro della Salute invia sull'isola una task force di medici e mediatori. Sul barcone di 7 metri, individuato e soccorso a circa ottanta miglia a sud di Lampedusa, si trovavano in tutto 56 migranti di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche. A causa di una avaria al motore, hanno inviato un Sos alla centrale operativa della Guardia costiera italiana. Data la posizione del natante in acque libiche, sono state avvisate le autorità competenti del Paese nordafricano impossibilitate però a intervenire. L'intervento di soccorso è stato quindi condotto dall'Italia. Tutti in precarie condizioni di salute, i profughi sono stati imbarcati sul pattugliatore della Guardia di Finanza e su una motovedetta della Guardia Costiera. Un extracomunitario, particolarmente grave, è stato soccorso da un elicottero di stanza sulla nave militare Bettica. Nella zona è stato dirottato anche un rimorchiatore d'altura. I sopravvissuti sono stati trasferiti a Lampedusa dove è stata allestita una struttura di primo intervento. 19 (14 uomini e 5 donne) quelli in condizioni più critiche: cinque di loro sono stati trasferiti in elisoccorso negli ospedali palermitani. Quattro hanno bruciature chimiche, cioè causate dal contatto con il carburante. Tra loro un quindicenne con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Un'altra persona ha invece ingerito del liquido tossico durante la traversata, probabilmente per dissetarsi. Agli altri, tra cui una donna al quarto mese di gravidanza, sono stati riscontrati sintomi di ipotermia e disidratazione. Mentre la procura di Agrigento apriva un'inchiesta, altre carrette del mare stavano già solcando il Mediterraneo. Dopo che venerdì erano sbarcati a Lampedusa 54 migranti, tra cui quattro bambini, ieri almeno altre quattro imbarcazioni erano in navigazione dalla Libia: quasi 300 i profughi salvati nel canale di Sicilia. Secondo Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, bisogna attendersi una nuova ondata di sbarchi: «È fisiologico - ha spiegato - con l'arrivo della bella stagione». Un allarme che ha visto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, attivare subito una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa. E mentre si consumava l'ennesima tragedia del mare, non è mancato anche il rischio di un nuovo incidente diplomatico con Malta per il rifiuto di quest'ultima di prestare soccorso. (m.v.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinato

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinato"

Data: **18/03/2012**

Indietro

Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinato

Posted By admin On 18 marzo 2012 @ 09:23 In Belmonte Castello,Cassino,Cervaro,Pignataro Interamna,Sant'Elia Fiumerapido,Terelle,Vallerotonda,Villa Latina,Villa Santa Lucia | No Comments

Una scossa di terremoto con magnitudo pari a 2.6 della scala Richter è stata registrata alle 5.47 dai sismografi della rete nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico zona Cassino . I comuni vicini all'epicentro sono Belmonte Castello (Fr), Cassino (Fr), Cervaro (Fr), Pignataro Interamna (Fr), Sant'Elia Fiumerapido (Fr), Terelle (Fr), Vallerotonda (Fr), Villa Latina (Fr), Villa Santa Lucia (Fr). Non risultano danni a cose o persone.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/18/terremoti-scossa-di-magnitudo-2-6-nel-cassinato/>

CASTEL D'AIANO A lezione di primo soccorso**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"CASTEL D'AIANO A lezione di primo soccorso"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 25

CASTEL D'AIANO A lezione di primo soccorso Da domani alle 20,30 nella sede della Cri di Castel D'Aiano diretta da Giuseppe Argentieri, prendono il via i corsi di pronto intervento per i volontari da 14 a 65 anni. Le 13 lezioni saranno tenute in gran parte dal medico Marco Migliorini alla stessa ora di ogni lunedì. Alla fine del corso seguirà l'esame. Info: 334 - 6043649.

«Ok ai fondi per i Comuni, ma si ricordino delle aziende»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«Ok ai fondi per i Comuni, ma si ricordino delle aziende»"

Data: **18/03/2012**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 13

«Ok ai fondi per i Comuni, ma si ricordino delle aziende» In arrivo 25 milioni, il Comitato chiede garanzie
ALLUVIONE LA REGIONE CANCELLERÀ L'ACCISA SULLA BENZINA

APPELLO Il Comitato soddisfatto per l'arrivo dei fondi ma chiede «un aiuto alle aziende colpite e che sono ridotte sul lastrico»

LA REGIONE MARCHE è pronta a cancellare l'aumento di 5 centesimi dell'accisa sulla benzina cui era stata costretta dalla tassa sulle disgrazie per far fronte all'eccezionale ondata di maltempo del marzo scorso. Un'emergenza che aveva provocato tre vittime e danni rilevantissimi calcolati complessivamente in 610 milioni di euro. Il Presidente della Regione Spacca, dopo l'intesa raggiunta venerdì tra il ministero dell'Economia e il Dipartimento nazionale della Protezione civile, che ha stanziato 25 milioni di euro per la fase emergenziale, prorrorà il suo azzeramento lunedì prossimo. «Ci pare inutile e illegittimo mantenere l'incremento dell'accisa sulla benzina ha detto Certo siamo meno soddisfatti dell'entità della cifra, 25 milioni, cui si aggiungono i 5 milioni derivati dall'incremento dell'accisa, a fronte di 610 milioni di euro fra emergenza e danno ma l'intesa, almeno fa chiarezza rispetto all'intendimento del Governo e ci consente di capire il suo orientamento rispetto alla gestione delle calamità». Ci sono ora, dunque, 30 milioni di euro, per «far fronte all'emergenza e scongiurare il dissesto dei Comuni». La calamità naturale, invece, dovrebbe coprire i danni nei settori agricoltura e zootecnia (circa 60 milioni). A questo punto la domanda naturale è: «E le imprese colpite dall'alluvione?». E' quello che si chiede il "Comitato delle Aziende alluvionate 2 marzo 2011 del Fermano". Il Comitato accoglie favorevolmente la cancellazione dell'accisa sulla benzina ma resta comunque allarmata. «Dieci giorni fa abbiamo scritto una lettera per parlare direttamente con il Presidente della Regione proprio per cercare di capire quello che sarà il destino di noi alluvionati. - dicono alcuni rappresentanti - Il nostro augurio è che il Governatore possa destinare una quota di questi 25 milioni stanziati dal governo almeno una parte le aziende colpite e che sono state ridotte sul lastrico da quanto accaduto». Secondo quanto annunciato da Spacca questi soldi coprirebbero però l'emergenza e non i danni. «Noi aspettiamo comunque una risposta a quella nostra missiva. La speranza è sempre l'ultima a morire e speriamo che si ricordi anche di noi. Ci sono aziende anche con più di trent'anni di storia che sono state gravemente danneggiate dall'alluvione e senza un sostegno da parte delle istituzioni come dovrebbero ripartire? E' giusto che vengano risarciti i Comuni e le aziende che continuamente hanno lavorato per far fronte all'emergenza ma anche noi non possiamo essere messi da parte». «Per quanto riguarda la riduzione dell'accisa ben venga. In questi mesi è stata pagata da tutti i cittadini. In passato era stato detto che quei fondi reperiti sarebbero andati agli alluvionati. Staremo a vedere». Aaron Pettinari Image:

20120318/foto/3279.jpg

La frana avanza e la strada è sorretta solo dai tubi dell'acquedotto**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"La frana avanza e la strada è sorretta solo dai tubi dell'acquedotto"

Data: **18/03/2012**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 15

La frana avanza e la strada è sorretta solo dai tubi dell'acquedotto NOVAFELTRIA

CI PASSANO sopra decine e decine di volte ogni giorno, senza accorgersi di nulla. C'è la segnaletica triangolare che avverte di transitare con attenzione e un po' più nel centro della carreggiata ma è lì da tanto tempo che ormai fa parte dell'arredamento stradale. Eppure quel lembo di strada ora è sorretto praticamente solo dai tubi dell'acquedotto. Tutto il resto è frana. Accade a Botticella, al confine tra Novafeltria e Sant'Agata Feltria, a due passi da Poggio Rimini. Teatro della frana è la SP 8, quella che collega appunto i due comuni dell'alta Valmarecchia. Colpito il lato destra in direzione Sant'Agata. La frana è in movimento da anni, c'è chi dice addirittura venti, ma nelle ultime stagioni ha "mangiato" altre fette di terreno e di strada. Ora infatti basta sporgersi verso destra per vedere a occhi nudo le tubature dell'acquedotto fuoriuscire da sotto il manto stradale. Se sono accorti anche i ragazzi della comunità di Botticella, la succursale di San Patrignano, che hanno fatto notare il problema ai dipendenti comunali. Il sindaco di Sant'Agata, Mino Cerbara l'aveva fatta presente più volte alla Provincia di Pesaro, dopo l'ingresso nella provincia di Rimini non è accaduto nulla.

TUTTI i bambini potranno diventare Pompieri per un giorno oggi, dalle 15 alle 18, al centro ...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"TUTTI i bambini potranno diventare Pompieri per un giorno oggi, dalle 15 alle 18, al centro ..."

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 16

TUTTI i bambini potranno diventare Pompieri per un giorno oggi, dalle 15 alle 18, al centro ... TUTTI i bambini potranno diventare Pompieri per un giorno oggi, dalle 15 alle 18, al centro commerciale Azzurro. I bambini attraverso un percorso attrezzato, potranno cimentarsi nel gioco dei pompieri' imparando, divertendosi, come comportarsi durante gli incendi. Una squadra di vigili assisterà i piccoli durante il percorso. Alla fine gli aspiranti pompieri spegneranno un piccolo incendio e come riconoscimento sarà consegnato un attestato e la merenda.

Giorgio Alessandri L'AQUILA C'è qualche certezza in più sui destini delle comunità colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Giorgio Alessandri L'AQUILA C'è qualche certezza in più sui destini delle comunità colpite dal terremoto del 6 aprile 2009."

Data: 17/03/2012

Indietro

17/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Giorgio Alessandri

L'AQUILA C'è qualche certezza in più sui destini delle comunità colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

A regalarla, il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, incaricato dal premier Mario Monti di seguire da vicino le vicende della ricostruzione.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Terremoto di magnitudo 6.8 in Giappone. Diramato allarme tsunami L'AQUILA Per la seconda volta in meno di un mese il ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca, incaricato dal premier Mario Monti di seguire da vicino tutte le dinamiche legate alla ricostruzione post sisma, sarà all'Aquila per una due giorni c Terremoto, indagato l'assessore Ma a sinistra fissano la data di scadenza Marco Giancarli L'AQUILA Francesco Tuccia resta in carcere. Marco Giancarli L'AQUILA Non sono serviti a nulla gli incontri preventivi che gli agenti della Polizia hanno fatto nei giorni scorsi con gli studenti delle scuole superiori, per scongiurare i disordini che oramai da qualche anno si verificano nell

Barca ieri ha tenuto una fitta serie di incontri istituzionali e con la cittadinanza. La struttura per la gestione dell'emergenza è destinata a scomparire, mentre gli organismi tecnico-amministrativi della filiera rimarranno in carica fino allo smaltimento dell'ultima pratica. «C'è il rinnovo importante del mandato a istruire le pratiche, mandato affidato alla filiera dei tre soggetti, Fintecna e i due Consorzi Cineas e Reluis - ha detto Barca -. Si può arrivare entro il 31 agosto al totale esaurimento di tutte le pratiche della periferia, anche di quelle presentate dai cittadini dopo il 31 di agosto 2011. La Sge verrà invece soppressa». Nell'ottica di semplificazione e razionalizzazione dei costi, inoltre, scompariranno anche le figure dei vice commissari (Antonio Cicchetti e Luciano Marchetti), le cui competenze andranno al commissario delegato, Gianni Chiodi, e al consulente legislativo. «Ci sarà anche una riduzione dei membri del comitato scientifico e saranno istituiti i centri unificati nei Comuni per l'esame delle pratiche. Quanto metteremo in campo sarà l'inizio di un forte avviamento verso la normalità», ha aggiunto il ministro che, snocciolando i dati sulle spese per il terremoto, ha precisato: «Su questo terremoto tutta l'Italia solidalmente ha investito una somma che oggi abbiamo misurato e che è di 10,7 miliardi di euro. Tutta la parte dell'emergenza è stata spesa, la parte della ricostruzione che abbiamo valutato in 7,7 miliardi di euro, due di questi o sono stati erogati o sono in corso di trasferimento mentre altri 5,7 miliardi sono ancora disponibili». La nuova governance sarà ridefinita entro una settimana, come annunciato dallo stesso Barca, mentre per il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, «adesso si pone il problema di come organizzare. Sparisce la Sge, finiscono i vice commissariamenti, finisce quella confusione nella quale a volte mi sono perso anch'io. I fondi per l'emergenza arrivano, si va verso la normalità al massimo entro 100 giorni con la fine del commissariamento». Sempre alta anche l'attenzione su possibili infiltrazioni nella ricostruzione pesante, al centro di un confronto a cui ha preso parte anche il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato. Il prefetto ha dichiarato che finora sono state 20 le interdizioni a ditte il cui collegamento con le mafie è stato acclarato; sono state controllate 4.000 aziende. Sarà obbligatoria l'istituzione di una white list delle imprese. Cambierà radicalmente il sistema degli appalti privati della cosiddetta ricostruzione pesante,

Giorgio Alessandri L'AQUILA C'è qualche certezza in più sui destini delle comunità colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

relativa alle case classificate «E». Le nuove regole saranno inserite nel nuovo piano annunciato tra una settimana. I condomini avranno l'obbligo di scegliere tra cinque progetti presentati da cinque aziende diverse; inoltre, tutte le ditte - dai fornitori di beni alle ditte edili, di restauro e impiantistiche - devono essere iscritte all'albo stilato dalla Prefettura che assicura la certificazione antimafia; previste sanzioni per chi non rispetta i patti della tempistica.

I progetti di Monti per L'Aquila

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"I progetti di Monti per L'Aquila"

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

17/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

La visita Il presidente del Consiglio oggi nei Laboratori del Gran Sasso

I progetti di Monti per L'Aquila

Al forum anche i ministri Cancellieri e Profumo

L'AQUILA Il presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti sarà oggi all'Aquila per partecipare al forum promosso dall'Organizzazione per la cooperazione dello sviluppo economico e dall'ateneo olandese di Groeningen, nel quadro del progetto «Abruzzo verso il 2030: sulle ali dell'Aquila».

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Marchionne ed Elkann presentano la nuova Fiat Panda al premier Monti Leader di maggioranza da Monti. Casini "tweeta" la foto: "Siamo tutti qui" Il governo si spacca sul conto in banca Rai, Monti lancia il "super Dg"

Marchionne da Monti: confermato l'impegno di Fiat in Italia Cgil e industriali frenano sul lavoro

Passera: puntiamo a un accordo di tutti

Alle 17 visiterà con Chiodi il centro storico del capoluogo. Il forum verterà sulle strategie di sviluppo nei territori terremotati, alla luce dei dati emersi dallo studio Ocse-Università di Groeningen. Tale progetto - si legge in una nota della presidenza del Consiglio - è finanziato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Programma operativo nazionale governance e assistenza tecnica Fesr 2007-2013) e dal comitato Abruzzo (Confindustria, Cgil, Cisl e Uil). I lavori, in programma dalle ore 9 presso i Laboratori nazionali del Gran Sasso, ad Assergi, saranno presieduti dal Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, nella sua funzione di punto di contatto del Governo per le iniziative volte allo sviluppo e alla ricostruzione della città dell'Aquila. Parteciperanno anche il Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri, e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Francesco Profumo. Il forum ha l'obiettivo di incoraggiare il dibattito tra cittadini, imprese e istituzioni sulle priorità per una strategia integrata di crescita e sviluppo sostenibile dell'Abruzzo, sul ruolo della città dell'Aquila colpita dal terremoto del 2009 e sulle possibili linee guida per l'attuazione di tale strategia, come emergono dai risultati preliminari del lavoro svolto dal team Ocse-Università di Groeningen. Il seminario rappresenta inoltre un'opportunità per condividere le esperienze con regioni di altri Paesi che hanno affrontato, o si trovano tuttora ad affrontare, sfide simili dopo una calamità naturale. Al termine dell'incontro, alle 19, Monti incontrerà la stampa.

Ricostruzione, si cambia

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Ricostruzione, si cambia"

Data: 17/03/2012

Indietro

17/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Ricostruzione, si cambia

Rivoluzione negli appalti per le case classificate «E» Abolita la Struttura per la gestione dell'emergenza

Giorgio Alessandri

L'AQUILA C'è qualche certezza in più sui destini delle comunità colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati L'AQUILA Per la seconda volta in meno di un mese il ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca, incaricato dal premier Mario Monti di seguire da vicino tutte le dinamiche legate alla ricostruzione post sisma, sarà all'Aquila per una due giorni c Il Masterplan cambia il volto della città Coca Cola cambia colore per evitare rischio-cancro Pronta la riforma che cambia il Parlamento Ricostruzione. Tre milioni sotto La ricostruzione dei contenziosi

A regalarla, il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, incaricato dal premier Mario Monti di seguire da vicino le vicende della ricostruzione. Barca ieri ha tenuto una fitta serie di incontri istituzionali e con la cittadinanza. La struttura per la gestione dell'emergenza è destinata a scomparire, mentre gli organismi tecnico-amministrativi della filiera rimarranno in carica fino allo smaltimento dell'ultima pratica. «C'è il rinnovo importante del mandato a istruire le pratiche, mandato affidato alla filiera dei tre soggetti, Fintecna e i due Consorzi Cineas e Reluis - ha detto Barca -. Si può arrivare entro il 31 agosto al totale esaurimento di tutte le pratiche della periferia, anche di quelle presentate dai cittadini dopo il 31 di agosto 2011. La Sge verrà invece soppressa». Nell'ottica di semplificazione e razionalizzazione dei costi, inoltre, scompariranno anche le figure dei vice commissari (Antonio Cicchetti e Luciano Marchetti), le cui competenze andranno al commissario delegato, Gianni Chiodi, e al consulente legislativo. «Ci sarà anche una riduzione dei membri del comitato scientifico e saranno istituiti i centri unificati nei Comuni per l'esame delle pratiche. Quanto metteremo in campo sarà l'inizio di un forte avviamento verso la normalità», ha aggiunto il ministro che, snocciolando i dati sulle spese per il terremoto, ha precisato: «Su questo terremoto tutta l'Italia solidalmente ha investito una somma che oggi abbiamo misurato e che è di 10,7 miliardi di euro. Tutta la parte dell'emergenza è stata spesa, la parte della ricostruzione che abbiamo valutato in 7,7 miliardi di euro, due di questi o sono stati erogati o sono in corso di trasferimento mentre altri 5,7 miliardi sono ancora disponibili». La nuova governance sarà ridefinita entro una settimana, come annunciato dallo stesso Barca, mentre per il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, «adesso si pone il problema di come organizzare. Sparisce la Sge, finiscono i vice commissariamenti, finisce quella confusione nella quale a volte mi sono perso anch'io. I fondi per l'emergenza arrivano, si va verso la normalità al massimo entro 100 giorni con la fine del commissariamento». Sempre alta anche l'attenzione su possibili infiltrazioni nella ricostruzione pesante, al centro di un confronto a cui ha preso parte anche il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato. Il prefetto ha dichiarato che finora sono state 20 le interdizioni a ditte il cui collegamento con le mafie è stato acclarato; sono state controllate 4.000 aziende. Sarà obbligatoria l'istituzione di una white list delle imprese. Cambierà radicalmente il sistema degli appalti privati della cosiddetta ricostruzione pesante, relativa alle case classificate «E». Le nuove regole saranno inserite nel nuovo piano annunciato tra una settimana. I condomini avranno l'obbligo di scegliere tra cinque progetti presentati da cinque aziende diverse; inoltre, tutte le ditte -

Ricostruzione, si cambia

dai fornitori di beni alle ditte edili, di restauro e impiantistiche - devono essere iscritte all'albo stilato dalla Prefettura che assicura la certificazione antimafia; previste sanzioni per chi non rispetta i patti della tempistica.

in fiamme la montagna versiliese

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

DOMENICA, 18 MARZO 2012

- Viareggio

In fiamme la montagna versiliese

Trenta ettari di bosco distrutti a Arni. Tre incendi in 4 giorni a Seravezza

SERAVEZZA Brucia la montagna versiliese. Quattro roghi in soli quattro giorni: tre nel seravezzino, uno - particolarmente grave per le dimensioni - sopra l'abitato di Arni a Stazzema. Colpa di fuochi accesi incautamente e poi sfuggiti al controllo. Estremamente dannosi in questi giorni: non piove da tempo, la vegetazione è secca e i roghi si sviluppano con velocità. Ieri, poco dopo le 13, è stato dato l'allarme per un grosso incendio boschivo sopra Arni. Volontari, operai dell'Unione dei Comuni, tre elicotteri (due della Regione e uno del servizio nazionale antincendi) hanno lavorato per l'intera giornata per riuscire a spegnere le fiamme che minacciavano un deposito privato di gas (che rifornisce un ristorante della zona). L'incendio è stato domato solo nella tarda serata. Le fiamme hanno interessato un'area molto vasta, circa 30 ettari di bosco, sottobosco e terreni incolti. Fondamentale la vicinanza di un'invaso, all'interno di una cava, dal quale gli elicotteri hanno attinto acqua. Meno consistente ma ugualmente grave l'incendio che, sempre ieri ma durante la mattinata, ha interessato circa un ettaro di bosco nei pressi del bivio tra Giustagnana e Minazzana. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento di un elicottero dell'Aib regionale. «Si è trattato - spiega il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Seravezza, Alex Pardini - del terzo episodio in 4 giorni». Mercoledì le fiamme hanno distrutto 1.500 metri quadrati di sterpaglie e sottobosco in via Salde. Giovedì in fiamme circa 3.500 metri quadrati di terreni incolti nelle vicinanze del cimitero della Cappella. «Il periodo di rischio elevato di incendi boschivi - spiega Pardini - è chiaro che è quello estivo. Ma possono verificarsi condizioni per cui l'accensione di fuochi risulta particolarmente pericolosa. Non a caso in questi giorni la Provincia aveva emesso un provvedimento in questo senso». «Credo che sia fondamentale - continua Pardini - lavorare di più e meglio sulla prevenzione. Per tutti valgono delle regole base come non accendere fuochi nelle vicinanze di boschi o aree incolte, sempre e in particolare se c'è vento. Occorre che le aree di abbruciamento siano pulite e che chi controlla il fuoco sia dotato di adeguati mezzi e attrezzature per evitare che si propaghi». Ai comportamenti virtuosi, sottolinea Pardini, occorre poi aggiungere forse anche una revisione delle attuali normative. «A fronte di quello che è accaduto in questi giorni - continua il consigliere - credo sarebbe opportuno estendere i periodi di rischio elevato di incendio. O per meglio dire rivedere le modalità con le quali si stabilisce questo tipo di rischio che, in questi giorni ad esempio, è legato al clima asciutto e senza piogge». Valentina Landucci

Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata e Fermo

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

Sabato 17 Marzo 2012

Lieve scossa di terremoto tra le province di Macerata e Fermo

Una scossa di terremoto con magnitudo 2,2 gradi Å" stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) tra le province di Macerata e Fermo.

Il sisma è stato avvertito da Loro Piceno, Mogliano, Penna San Giovanni, Petriolo, Sant'Angelo in Pontano in provincia di Macerata e da Belmonte Piceno, Falerone, Francavilla d'Ete, Massa Fermana, Montappone, Montegiorgio, Monte Vidon Corrado e Servigliano in provincia di Fermo.

Località più vicine all'epicentro del lieve sisma.

[Puoi commentare l'articolo su Vivere Macerata](#)

[Sudani Scarpini](#)